

An, che si era detta contraria allo stop all'esodo, ci ripensa: solo in tre votano contro.

PREPENSIONAMENTI. Il Polo ritrova l'unità

PALERMO. A fargli i complimenti, alla fine, sono stati anche i rivali diessini. «Sulle pensioni, ha fatto un discorso politico ineccepibile, dal suo punto di vista», si sforza di ammettere **Antonello Cracolici**, segretario regionale dei Ds. Il giorno dopo il voto che blocca i prepensionamenti alla Regione, **Totò Cuffaro** mette all'incasso il successo in uno dei passaggi d'aula più sofferti della sua gestione e anche un onorevole riconoscimento da parte degli avversari.

Il governatore ha smentito che ci sia sovrabbondanza negli organici: «Noi siamo la Regione che ha meno dipendenti, se pensiamo alle competenze che le altre Regioni non hanno. I dipendenti sono meno di quelli che ci servono! Ma quale elefantina macchina burocratica! Noi non riusciamo ad aprire altri siti archeologici perché non abbiamo personale a disposizione».

È l'elogio del regionale «che non possiamo mandare via nel momento in cui serve di più, perché è nel pieno della maturità». Un discorso che ha portato qualcuno, fra i sindacalisti che seguivano la seduta d'aula, a chiedere ironicamente immediati aumenti contrattuali: «Non sapevamo di essere così importanti», scherzava **Gianni Borrelli** della Cisl giovedì sera. Ai dipendenti Cuffaro ha comunque chiesto un sacrificio: «I regionali hanno maturato un diritto. È vero. Hanno maturato un diritto in virtù di una legge ed hanno una giusta aspettativa di andarsene in pensione. Ma noi siamo venuti qui a chiedere a questa gente il sacrificio di rimanere perché c'è bisogno di loro, anche di loro per portare avanti questa baracca, per portare avanti un progetto di sviluppo per uscire dalla crisi in cui ancora versa questa Regione». Parole dolci che si coniugano con un allarme: «Se non ci pensiamo noi, a fare questa riforma previdenziale, interverrà ad imporcela presto la Corte Costituzionale. E sarà una sconfitta per l'intero Parlamento». Tutti in ufficio, dunque. L'unica maglia l'ha allargata il deputato di Nuova Sicilia, **Alberto Acierno**, che ha fatto approvare un emendamento che consente ai regionali figli di genitori disabili gravi di andare comunque in prepensionamento

LE CIFRE DELL'ESODO BLOCCATO	
1.003	Dipendenti della Regione
2.516	Dirigenti
721	Dipendenti già prepensionati nel 2001 (primi due contingenti)
66	Dipendenti residui primo contingente (dovevano andare in pensione nel 2004)
36	Dipendenti residui secondo contingente (dovevano andare in pensione nel 2004)
387	Dipendenti che sarebbero andati in pensione nel 2004 (terzo contingente)
392	Dipendenti che sarebbero andati in pensione nel 2005 (quarto contingente)
367	Dipendenti che sarebbero andati in pensione nel 2006 (quinto contingente)
2.812	Dipendenti che sarebbero andati in pensione nel 2007 (sesto contingente)
4.028	Totale dipendenti che dovevano usufruire dei prepensionamenti

per accudire i propri cari.

Ma è forse grazie anche al suo appello che Cuffaro si ritrova una maggioranza un po' più compatta: nel voto finale sull'articolo 17, fatto per appello nominale dopo lo scrutinio segreto sull'emendamento soppressivo presentato dal centrosinistra, a favore del blocco delle baby-pensioni si sono pronunciati 47 deputati, 25 i contrari. Fra questi ultimi, 22 esponenti del centrosinistra e soltanto tre deputati di An: **Formica, Ioppolo e Virzi**. Insomma, Alleanza Nazionale, che aveva espresso la propria contrarietà alla decisione del governo, alla fine si è sfaldata. I due esponenti del partito di Fini in giunta (**Stancanelli e Granata**), il presidente dell'Ars **Guido Lo Porto** e il parlamentare catanese **Nello Neri** hanno sostenuto la linea di Cuffaro. Effetto, si dice, anche di una telefonata di **Ignazio La Russa**. Un astenuto (**Vincenzo Lo Giudice** dell'Udc, mai troppo tenero con il presidente) e ben 18 assenti completano la conta.

«Per futura memoria», il sindacato Cobas/Codir ha pubblicato sul proprio sito Internet l'elenco di chi ha votato a favore e chi contro il blocco dei pensionamenti. Il Cobas, uno dei sindacati più rappresentativi, ha già preparato un

esposto al commissario dello Stato dove si denuncia l'incostituzionalità del provvedimento, aggravato dal fatto - si legge in una nota - che circa 500 pensionandi del contingente dell'1 gennaio 2004, nel frattempo, hanno ricevuto le lettere di cancellazione dai ruoli e sono stati costretti a mettersi in congedo d'ufficio per esaurire, entro il 31 dicembre 2003, le ferie maturate». E il comitato spontaneo dei prepensionandi, per voce di **Mario Genova** esprime «lo sconcerto, la disapprovazione e la rabbia per un provvedimento lesivo della dignità del lavoratore e dei diritti acquisiti». «Il blocco delle pensioni è frutto di una manovra tutta ideologica e, alla fine, assolutamente iniqua», dice **Claudio Barone**, segretario regionale della Uil.

Molti dei dipendenti interessati hanno adito le vie legali contro il provvedimento. **E.L.A.**

FAVOREVOLI AL BLOCCO

Nuova Sicilia
 Adorno Alberto, Badari Nicola, Lo Porto Francesco, Cristoforo Giovanni.

Riformisti
 Arnesi Antonio, Antonino Antonino, Nicolò Hallaese, Senzani Salvatore, Segreto Giuseppe.

Udc
 Andriano Giovanni, Basile Giuseppe, Barzichelli Antonio, Bogarola Sebastiano, Carola Salvatore, Costa Davide, Cutler Salvatore, Di Stefano Antonio, Franchina Giuseppe, Fratello Onofrio, Leanza Nicola, Lo Monte Carmelo, Mancuso Fabio, Severino Giuseppe, Siano Riccardo, Spina Sebastiano, Turano Giuseppe.

Forza Italia
 Baroni Antonio, Casio Francesco, Castiglione Giuseppe, Catania Giuseppe, Cimino Michele, Contatore Giancarlo, D'Aquila Antonio, Fares Salvatore, Giambone Vincenzo, Leonza Vincenzo, Leonzi Innocenzo, Mercadante Giovanni, Misuraca Salvatore, Moschetti Angelo, Pugno Alessandro, Sobba Francesco, Vicari Simona.

An
 Giordano Fabio, Lo Porto Guido, Neri Sebastiano, Stancanelli Raffaele.

Centrosinistra

Margherita
 Barzichelli Antonio, Bogarola Sebastiano, Carola Salvatore, Cutler Salvatore, Di Stefano Antonio, Franchina Giuseppe, Fratello Onofrio, Leanza Nicola, Lo Monte Carmelo, Mancuso Fabio, Severino Giuseppe, Siano Riccardo, Spina Sebastiano, Turano Giuseppe.

Assegni
 Catania Franco, D'Armi Sergio, Galati Giuseppe, Garofalo Oreste, Genovese Franco, Leonza Nicola, Lo Porto Guido, Neri Sebastiano, Stancanelli Raffaele.

Assenti
 Formica, Ioppolo, Virzi, Stancanelli, Granata, Lo Porto, Neri, Barone, Genova, La Russa, Acierno.